

MACCHINE PER SCRIVERE  
E DA CALCOLO  
**Everest**  
Concessionario:  
**E. ORTOLANI**  
UDINE  
Piazza Duomo - Telefono 24-29  
Via Manin, 3 - Telefono 75-38

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITA': agenzia « PUBBLIPALM »; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. - Un numero separato L. 50 (L. 100 se doppio)

SOSTENETE  
IL GIORNALE  
rinnovando  
l'abbonamento

## L'iniziativa privata

E' veramente sintomatico che, il sen. Luigi Sturzo, partecipando al dibattito testé svoltosi a Palazzo Madama in occasione del voto di fiducia al Governo dell'on. Scelba, abbia sentito la necessità di fermare la sua attenzione sul problema della interdipendenza tra la libertà politica e l'iniziativa economica privata.

Non è la prima volta che lo autorevole parlamentare pone a fuoco questo problema e sono ben noti i suoi interventi contro l'inavvertita delle pubbliche amministrazioni nelle attività economiche e contro la presenza dei « politici » e dei « pubblici funzionari » nei consigli direttivi delle imprese.

Luigi Sturzo, in sede di « voto di fiducia » al Governo Scelba, ha posto al centro del suo discorso il problema della tutela della iniziativa economica privata, segno è che tale problema dovrà, o potrà, costituire lo sforzo principale del nuovo Governo.

Tutto ciò è veramente essenziale se l'on. Scelba, come è stato dichiarato, si propone di arginare l'avanzata progressiva dello statalismo altrimenti detto socialismo di Stato o comunismo.

Dalla fine della guerra in poi una scarsa valutazione dei problemi economici, ha fatto sì che lo statalismo, contrastato in sede politica, o si è fatto sviluppare e progredire in sede economica, ossia nella sua sede naturale, proprio quella che Marx mise a fondamento della sua dottrina.

Per contro, la libera iniziativa privata, giorno per giorno, è stata mortificata e avvilita, tanto che può ben a ragione affermarsi che tutto il potere economico è ormai nelle mani dei complessi produttivi regolati o controllati dallo Stato a mezzo dei funzionari della Pubblica Amministrazione o, peggio, a mezzo di quegli personalità politiche parlamentari che invece, su tali complessi economici, avrebbero dovuto esercitare una azione di controllo e di vigilanza.

Come conseguenza di tale abuso, lo Stato ha assunto le forme e gli aspetti di un maestodottorato Consiglio di Amministrazione ben attento a tutelare le proprie aziende e a battere, con ogni forma di concorrenza, quelle poche ancora sopravvissute sulla base di libere iniziative private.

Si può quindi affermare che in Italia si ha una struttura politica a carattere democratico-liberale (almeno nelle forme), e una struttura economica a carattere marxistico, almeno nelle espressioni più emergenti, che tende a far scomparire le medie e piccole imprese ancora a carattere privatistico.

Questa situazione, come ha rilevato Luigi Sturzo, è veramente allarmante e pericolosa perché sta apprendendo le porte alla vittoria comunista ad opera stessa di tutti coloro che non vedono più alcuna via di salvezza per le proprie attività e cominciano a dare segni di stanchezza che si traducono in appelli allo Stato per « intervenire » e compiere opera di salvataggio.

Se tutto ciò sia « tradimento » o « semplice incoscienza » è certamente difficile stabilire. Se a tale crisi si può porre argine e se è possibile risalire alla corrente, è cosa che noi crediamo ancora realizzabile ove però si intervenga prontamente a smobilizzare il grosso apparato economico mosso e azionato dallo Stato, dai Comuni dalle Pubbliche Amministrazioni in genere, riportando la funzione dello Stato a quella di coordinare e di tutelare ogni privata iniziativa attraverso leggi e regolamenti sani e onesti.

Tutto ciò oltre che riportare l'equilibrio economico e finanziario nel Paese varrà anche a ristabilire la pubblica moralità e la fiducia nello Stato e nei suoi organi oggi, purtroppo, compromessi in ogni disavven-

## ENTRO IL 31 MARZO LA DENUNCIA DEI REDDITI L'OSTILITÀ E L'INTEMPESTIVITÀ DEL FISCO impediscono l'attuazione della riforma tributaria

Ci chiedemmo perplessi, lo scorso numero se, per i contribuenti, il gioco di tirar tanto la corda, nel disporre i dati per la prossima dichiarazione dei redditi, valesse proprio la canna; e, dopo ponderare esamente, rispondemmo negativamente.

Fummo infatti costretti ad affermare, e di conseguenza a

consigliare la « convenienza » della presentazione di una dichiarazione sufficientemente vicina alla realtà.

Rimaniamo ancora oggi, nonostante tutto, saldamente radicati al criterio della assoluta convenienza di compiere questo veramente pesante dovere sociale in misura « aderente » alla reale situazione economi-

ca della propria azienda; ma non possiamo non notare, con vera amarezza, come, dall'altro lato della barricata, dal freddo della sua torre isolata dal mondo, il fisco insista e persista, con costanza degna di miglior causa, nel tentativo di accollare ai contribuenti la colpa del mezzo fallimento della riforma tributaria che va

sotto il nome del prof. Vanoni. Gli scopi di questa manovra sono evidenti: mascherare le enormi pecche dell'amministrazione finanziaria nell'attuazione della riforma stessa, e dare una parvenza di giustificazione alla gestione del complesso di disposizioni che, in definitiva, rendono più complicato ed oneroso ai vecchi contribuenti il compimento del loro dovere fiscale e tendono ad incamerare sempre maggiori cifre di tributi, senza preoccuparsi di dosare il carico tributario in modo da renderlo sopportabile anche se il soggetto venisse tassato sull'intero ammontare dei suoi redditi; e senza, nel contempo, o-

a definire malafede dell'amministrazione finanziaria nei confronti del contribuente medesimo. Il quale non può sentirsi sicuro sulla scadenza dei termini, prorogati a dispetto di ogni promessa; vede triplicarsi il tributo per le alluvioni, ri-comparire ben viva quella imposta straordinaria del 4% che ritenne morta il 31 dicembre, assiste ad una quantità di chiacchieire circa l'imposta sulla società presentata come uno zuccherino, e che invece minaccia di diventare un colpo sulla testa dell'azionista.

Insomma coloro che guardano i contribuenti dall'alto dei banchi del Governo o degli uffici romani debbono persuadersi del dovere di essere i primi nel dare esempio di moralità e correttezza.

Il Paese è conscio che buona parte dei redditi fiscali viene assorbita dalle spese generali di amministrazione, ha sottocchio il cattivo funzionamento di quasi tutti i servizi statali e logicamente conclude che portar la somma dei tributi perché in malo modo è cosa che cozza contro il buon senso.

Ma c'è di più. Mentre la più viva preoccupazione regna fra i contribuenti (mal disposti, a ragione, ad una veritiera dichiarazione) si rimette di nuovo in marcia il carrozzone... a scoppio ritardato della Finanza straordinaria.

Questa Finanza straordinaria gravemente ostacola l'istituzione di normali rapporti tra il fisco ed il contribuente.

Con tempestività veramente encimabile, infatti, questi giorni l'esattore delle imposte ha provveduto a recapitare ai

rag. Bruno Cioffi

(continua in sesta pagina)

## STRADA O ROTAIA sulla Udine - San Daniele?



In atto  
la  
trasformazione  
della  
Tranvia  
Nota dell'Ing.  
Giuseppe  
Nigris

(Dalla « Rassegna tecnica » del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Udine, riportiamo il seguente interessante articolo dell'Ing. Giuseppe Nigris, Direttore di esercizio della tranvia Udine-S. Daniele).

testi in questo senso si aveva già in campo nazionale ed aerea richiesto (e richiede tuttora) interventi e studi dei competenti del problema del traffico.

Mentre altrove la scelta poteva essere incerta, per la tranvia Udine-S. Daniele, nel 1950, i favori non potevano essere che per la rotaia. Le ragioni principali erano due: il volume notevole dei viaggiatori (oltre un milione di viaggiatori all'anno), e le condizioni pessime delle strade parallele alla tranvia.

Su questo orientamento, varie furono le discussioni e tutti i pareri dei tecnici più competenti in campo nazionale, all'opera consultati, confermavano la scelta per il mezzo tranviario.

Furono allestiti progetti di ammodernamento, con la previsione di impiego di autotreni Diesel, consultando tutte le fabbriche (Fiat, Breda, Reggiane, Stanga). E certo non

mancava libertà di scelta. Però i tipi erano troppo pesanti per l'armamento insufficiente a sostenerli. Quindi: previsione anche della sostituzione delle rotaie leggere da 17 kg. con altre più pesanti, miglioramente del tracciato, oltre al miglioramento del parco vetture, ecc.

Il progetto venne ad ogni modo portato a termine ed il preventivo di spesa, come era prevedibile, risultava di svariati milioni (oltre 200). Come provvedere al finanziamento? Presso i competenti organi ministeriali era allo studio una legge sull'ammodernamento delle ferrovie e tranvie in connessione con la quale, lo Stato doveva intervenire con un contributo del 50%.

Ma, nel frattempo, la Provincia procedeva al miglioramento delle proprie strade e iniziava la sistemazione con la bitumatura della strada Udine-Cionico-Fagagna-S. Daniele. Inoltre il presupposto tecnico era stato studiato in sesta pagina)

travvia su rotaia perdeva, an-

no per anno, consistenza per la continua contrazione del traffico, per allontanamento del pubblico più esigente e per sostituzione di viaggiatori a favore dei servizi automobilistici litorinofili sempre più invadenti, anche perché la tranvia ha il

continua in sesta pagina)

travvia su rotaia perdeva, an-

no per anno, consistenza per la continua contrazione del traffico, per allontanamento del pubblico più esigente e per sostituzione di viaggiatori a favore dei servizi automobilistici litorinofili sempre più invadenti, anche perché la tranvia ha il

continua in sesta pagina)

Il Presidente  
della Giunta Provinciale di Udine  
Avverte  
che con deliberazione 9 gennaio  
1954 il Consiglio Provinciale ha

approvato il bilancio di previsione per l'anno 1954 nei seguenti estremi:

passività complessiva lire  
2.908.460.000;

attività generale meno i tributi provinciali L. 2.173.578.592.

deficienza L. 734.881.408;

da coprirsi con l'applicazione della sovrapposta fondiaria, degli altri tributi provinciali e delle supercontribuzioni indispensabili a pareggio del bilancio, complessivamente lire 734.881.408.

Avverte inoltre che il bilancio è depositato per otto giorni presso la Segreteria della Provincia a disposizione del pubblico.

Udine, 11 gennaio 1954.

Il Presidente  
(Avv. A. Candolini)

Il Segretario Generale  
(dott. L. Zanon)

Il bilancio che riportiamo non ha bisogno di commenti: c'è una deficienza di quasi 735 milioni che pur bisogna coprire e che si compiranno con l'applicazione di varie sovrapposte, del resto tutte ben specificate nel bilancio stesso. C'è una passività complessiva di 2 miliardi 908 milioni e 460 mila lire! Bisognerebbe sapere anche come vengono spesi questi miliardi. Il contribuente avrebbe diritto di saperlo, ma a lui è dato conoscere solo le percentuali di sovrapposte applicate per tamponare la deficienza. Nello scorso numero abbiamo accennato ad un certo contributo di un milione assegnato dalla Provincia ad una Compagnia teatrale non friulana. Non è la cifra di un milione che può impressionare il contribuente; è il principio che pur farlo meditare, perché sembra non possa essere permesso erogare simili contributi quando

v. z.

Agli abbonati che talvolta si lagnano di ritardi o di elevato prezzo del ns. periodico, dobbiamo fare presente che

IL COMMERCIO FRIULANO è assolutamente indipendente non avendo altri proventi che quelli derivanti dagli abbonamenti e dalla pubblicità. IL COMMERCIO FRIULANO, però, è libero di trattare qualsiasi argomento mettendo in chiaro situazioni e verità sugli interessi economici locali. Ed è appunto per questo che confidiamo sullo spirito di comprensione e soprattutto di collaborazione da parte di tutti gli abbonati che hanno interesse a mantenere in vita un foglio indipendente come il nostro.

(continua in sesta pagina)

## A proposito di concorrenza...

E' tempo ormai di dire una franca parola su di un argomento che potrebbe, forse, sembrare insignificante, ma che riveste, invece, una certa gravità per le sue ripercussioni economiche e di ordine morale nei riguardi del commercio cittadino, ed in particolare per il settore dei tessili.

E' ben nota la campagna che le Organizzazioni Sindacali dei commercianti della Penisola hanno promosso, e stanno conducendo, alle varie Associazioni, avanti compiti prettamente assistenziali verso i propri soci, vengono posti a diretto contatto con le numerose maestranze, alle quali esse danno con garanzia di trattenerà da parte dei sig. Datori - forniscano articoli di vestiario per cifre ingenti, come è capitato recentemente in uno Stabilimento dove vennero fatti affari per oltre un milione di lire, come dire che, con questi chissà di luna, i negozi della città, hanno perduto la vendita di una sessantina di tagli di vestito, in una sola volta.

Si ha peraltro notizia che la anzidetta campagna stia per dare i suoi frutti giacché, in diversi Centri, le preposte Autorità hanno preso, e stanno

Di fronte ad un fatto del genere, è lecita una domanda: perché l'industrie deve favorire e dare la preferenza a ditte estranee alla città quando, da noi, esistono tante aziende e negozi che offrono indiscutibili garanzie circa assortimenti, qualità e prezzi della merce, ed offrono pure facilitazioni senza dubbio superiori a quelle dei mezzanenze, alle quali esse danno con garanzia di trattenerà da parte dei sig. Datori - forniscano articoli di vestiario per cifre ingenti, come è capitato recentemente in uno Stabilimento dove vennero fatti affari per oltre un milione di lire, come dire che, con questi chissà di luna, i negozi della città, hanno perduto la vendita di una sessantina di tagli di vestito, in una sola volta.

Vorremmo che queste note venissero lette e ponderate da quanti dimenticano che, tra Industriali e commercianti estranei alla città, che pagano fior di tasse e contributi, devono essere posti i vettori che non si sa come si comportano, nei riguardi del Fisco, sulle ingenti cifre di affari che raggiungono fuori della loro sede naturale?

c) con la sovrapposta sui fabbricati corrispondente all'importo di L. 11 per ogni cento lire di reddito imponibile rivotato (di cui L. 10 per cento lire sui redditi di Cat. B e L. 1 per cento sui redditi di Cat. C), con un gettito previsto di L. 170.000,00;

b) con la sovrapposta sui terreni, corrispondente all'importo di L. 22,45 per ogni cento lire di reddito imponibile rivotato (di cui L. 10 per cento lire sui redditi di Cat. B e L. 1 per cento lire sui redditi di Cat. C), con un gettito previsto di L. 420.072.215;

v. z.

d) con l'addizionale provinciale sui redditi agrari con l'aliquota di L. 11,97 per ogni cento

(continua in sesta pagina)

28  
MARZO  
1954

ROMA

Prossimo viaggio premio turistico

CONCORSO

BIRRA MORETTI

SORTEGGIO: 18 MARZO 1954

Sotto a chi tocca!

# Dopo la «RAI» la «INCOM» N. 589

Riportiamo integralmente da «La Vita Cattolica».

**Non friulani siamo troppo esigenti: per ascoltare i programmi della RAI siamo costretti settimane e mesi fiduciosi che la Direzione della Radio Italiana studi ed esperimenti antenne e stazioni, frequenze e lunghezze d'onda; ci avevano promesso una Stazione tutta per noi, con programmi locali, provinciali e regionali, ma sino ad ora non si è potuto sentire niente se i friulani che scommettono le difficoltà non ne hanno fatto una tragedia né hanno inscenato manifestazioni di protesta; gli sportivi chiedono invano che almeno una volta venga trasmessa una partita dell'Udinese, ma Carosio preferisce l'arbitro delle grandi città del Nord e del Sud; e i friulani non gittano fanno colpo; al cinema non vedono che film bellissimi e brutti (una moltitudine di questi e pochi di quelli su tutte le reti d'Italia, e nessuno sui Friuli, e i friulani che vanno al cinema, pazienti attendono che qualcuno, a Udine o a Roma, si ricordi anche di questa loro provincia messa in un angolino non proprio trascurabile del «bel Paese»).**

**Non friulani siamo gente comprensiva che non amma far chissà cosa che non vuole essere messa in vetrina: prima diamo e paghiamo, poi pretendiamo (e di solito pretendiamo poco). Ma, dopo aver visto sugli schermi il documentario INCOM n. 589 con la fotocronaca dell'arrivo dei reduci dalla Russia, dico aver notato con stupore che nemmeno una volta il commentatore ha tentato a precisare che le scene riprodotte delle accoglienze di reduci sono state fatte dagli udinesi e dai friulani, c'è venuto il dubbio che questa nostra pazienza, questa nostra comprensione trovi a Roma od a Milano gente che la sappia comprendere e che la sappia apprezzare.**

**La fotocronaca di cui parliamo ci fa vedere l'arrivo dei reduci alla stazione di Udine ed il commentatore parla di una folla di Udine in stazione, in via Vittorio Veneto, in piazza Libertà ed il commentatore parla di «una folla»; ci fa vedere un ricevimen-**

## 60.000 italiani ammessi negli Stati Uniti

In base alla legge Watkins, 60.000 Italiani potranno essere ammessi negli Stati Uniti d'America, entro il triennio che ha avuto ora inizio.

Quali sono i criteri che danno diritto all'ammissione negli S.U.A.? Quale procedura occorre proseguire? Come va impostata la pratica e di quali documenti va corredata? E' necessario avere dei parenti già emigrati in America, dai quali ottenere un atto di richiamo? Queste e molte altre domande sorgono legittimamente in tutti quanti aspirano ad espatriare negli Stati Uniti in base a questa legge.

Per dare una risposta a queste e ad altre domande, e per rendere comprensibili a tutti le norme in base alle quali si può essere inclusi nell'anzidetto contingente di 60.000 posti, «Italiani nel Mondo» ha stampato un volantino che, in 62 pagine di testo, espone chiaramente tutto quanto gli interessati debbono conoscere al riguardo.

Dopo la lettura di queste pagine, chiunque è in grado di giudicare da sè, se abbia o meno titolo all'espatrio e quindi se debba, o meno iniziare la relativa pratica.

Il volumetto «Norme per l'ammissione negli Stati Uniti di 60 mila italiani» costa L. 120, comprende le spese postali per lo invio, e può essere richiesto a «Italiani nel Mondo», via Romagna 14, Roma - mediante vignetta postale, o versamento dell'importo sul CCP 1-8874, o mediante invio dell'importo in francobolli.

to in Comune, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Udine, no. Udine è la città in-

trone di Udine, ed il commentatore parla di «un Comune». Poco dopo, allora il commentatore con un aulico scandisce il nome della Capitale; arriva a Napoli, e specifica che Napoli ed il Vesuvio (anche quello) hanno accolto i reduci trionfalmente.

Il « COMMERCIO FRIULANO » pubblica fedelmente i documenti dei protesti cambiari depositati presso le Cancelerie dei Tribunali di UDINE, GORZIA, PORDENONE e TOLMEZZO, e non assume responsabilità per eventuali errori di trascrizione.

# PROTESTI CAMBIARI

Per la pubblicazione di rettifiche o dichiarazioni relative a protesti cambiari, gli interessati potranno rivolgersi alla nostra redazione previo pagamento di L. 150 per riga tipografica ed esibizione dei documenti relativi.

## Tribunale di Udine

### CITTÀ DI UDINE

(II quindicina gennaio e I di febbraio 1954)

Albin Vittorio	68.000	Di Gregorio Emilio	4.000	Pittini Roberto	4.000	Samperi Giuseppe e Pischlutta Giuseppe	66.000	Tarondo Guglielmo	3.200	Mores Angelo,	5.000	Vida Gino, Villavicentina	5.000	Buzzolo Giovanni,	5.000
Ayroldi Lillino	6.000	Del Fabbro Bruno	5.000	Purpura Giovanni	3.800	Szilagyi Franz, 5 eff.	980.000	Toffolo Teresa	3.000	Latisanotta, 4 eff.	77.000	Torviscosa, 2 eff.	20.000	Torviscosa	2 eff.
Allegretti Marta, 2 eff.	40.000	De Luisi Arnaldo Benito	7.500	Piani Anna	3.000	Trevisan Marcello	4.000	Monni Gianni Rosa,	15.000	Fumicello	15.000	Boldi Gerardo, Codropoli	100.000	Boldi Gerardo, Codropoli	100.000
Aulenti Adriana, 3 eff.	233.000	Pontoni Angelo, Orzano	50.000	Pontoni Gino, 2 eff.	140.000	Toigo Romeo, Godia	6.000	Lignano	146.000	Vidori Primo,	4.500	Bignoli Loria, Sevegliano	3.800	Bignoli Loria, Sevegliano	3.800
Arancio Francesco, 3 eff.	12.000	Del Cecco Carducci	12.500	Orzano, 2 effetti	140.000	Tonassio Bruna	5.800	Meotti Lelio,	5.000	Canussio di Varmo	5.000	Bifulco Raffaele,	4.000	Bifulco Raffaele,	4.000
Alboni Glauco	4.000	Dal Santo Pittito	12.700	Paparato Giacinto, S. Vito di Fagagna	30.000	Tarondo Bruno	7.490	Minin Angelina,	30.000	Vincenzi Amos, Basiliano	4.500	Benvenuti Celestina,	3.000	Benvenuti Celestina,	3.000
Antonucci Attilio	3.500	Elegante Giuseppe	2.500	Pretini Giancarlo	341.000	Tironi Mario	8.800	Veronia Bruno	5.000	Vucchi Francesco,	20.000	Palmanova	3.000	Palmanova	3.000
Alzetta Luigina	5.500	Fabbro Giovanna	5.000	Pasquino Adriana	6.000	San Maria, Zugliano	1.300	Meneghini Luigi, Lignano	100.000	Pozzuolo	20.000	Cossero Gino, Risano	30.500	Cossero Gino, Risano	30.500
Antonini Ester	3.300	Frattulini Pietro	3.000	Quadrifoglio Dilio	20.000	Sisa Giovanni, 3 eff.	19.000	Vallefucco Olga	7.000	Mozzon Maria in Cattalano,	20.000	Candotti Aldo fu Leone,	20.000	Candotti Aldo fu Leone,	20.000
Adami Anita	5.000	Forsteri Armando	25.000	Sanmarco Carmine e Caffola Elvira	13.000	Sanmarco Carmine, 3 eff.	13.110	Vedova Enrico, 4 eff.	40.000	Lignano	5.000	Castello di Porpetto	5.000	Castello di Porpetto	5.000
Agosto Cesare	7.900	Fabbro Elisa	4.000	Savio Enrico	4.500	Visentini Onelio, 2 eff.	169.031	Monis Maria in Mores,	7.000	Venturini Italo, Variano	71.500	Chiesa Giovanni,	5.000	Chiesa Giovanni,	5.000
Almacolli Sergio	10.000	Fabbi Ugo, Passons,	2.650	Sopracolle Mario	3.000	Venuti Ladislao, 2 eff.	25.000	Latisanotta	4.500	Zoratti Guido,	7.000	Ronchis di Lat., 2 eff.	14.000	Ronchis di Lat., 2 eff.	14.000
AVEC S.r.l. 2 eff.	560.885	Gabbana Alfredo	7.000	Singol Marco	25.000	Verona Elvira, 2 eff.	12.700	Vidori Miriam	3.247	Flambrro di Talm.	2.950	Cappellaro Ugo, Bertiolo	8.000	Cappellaro Ugo, Bertiolo	8.000
Bibian Luigi	1.500	Garofalo Nicoletta	2.223	Scalco Maria	130.000	Visentini Ronzo	8.250	Zucca Vittorio, S. Giorgio	6.000	Zuliani Mario, Lavariano	2.900	Cecchini Giovanni,	7.000	Cecchini Giovanni,	7.000
Blanchetti Elvira, De Lorenzi Fernando	20.000	Gargiulo Danilo, 3 eff.	38.420	Spinato Giovanna	4.000	Vidoni Quinto	10.000	Margherita Umberto,	2 effetti	Zanini Pietro, Palazzolo,	32.000	Sedegliano, 2 eff.	60.000	Sedegliano, 2 eff.	60.000
Bidinat Ferruccio	16.000	Gandossi Clementina	2.000	Stornetto Gino	5.000	Visentini Ladino	5.000	S. Giorgio di Nog.	7.000	Zanuttis Rosa, Galliano	72.731	Colaniz Guglielmo,	40.900	Colaniz Guglielmo,	40.900
Bulfoni Armando	4.200	Gatti Amedeo	62.300	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Lida	3.000	Minisie Giuseppe,	2.000	Tarcento	1.200	Cappello Evelino,	29.300	Cappello Evelino,	29.300
Bulianchi Attilio	10.000	Grilli Iris	4.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Linda	3.000	Passano, Santa	4.000	Fagagna	2.900	Cedroni Severino, Savogna	2.200	Cedroni Severino, Savogna	2.200
Bottino Sergio	3.100	Gentile Ferruccio,	10.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Miriam	3.270	S. Giorgio di N., 3 eff.	4.000	Giorgio di N., 2 eff.	10.000	Cimponi Aldo,	42.950	Cimponi Aldo,	42.950
Bottos Antonietta	3.000	Adelgilioceo	10.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Nigris Mario, Mereto di T.	13.000	Zereno Sergio,	18.800	Remanzacco	27.300	Remanzacco	27.300
Buialli Luigia, 2 eff.	7.500	Guastini Ezio	4.500	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Natalutti Vito e Luigi,	12.350	Zoratti Bruno, Variano	12.000	Chiesa Luciano,	7.000	Chiesa Luciano,	7.000
Bernardis Luigia	20.000	Grimaldi Raffaele	6.468	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Tricesimo, 3 eff.	12.350	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Ciroi Anna, Gonars	7.000	Ciroi Anna, Gonars	7.000
Benedet Augusto, 2 eff.	140.000	Rampino Cosimo	5.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Oruequale Maria,	12.350	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Costa Bruno, Nimis, 3 eff.	17.400	Costa Bruno, Nimis, 3 eff.	17.400
Biagetti Romano	10.000	Gavetto Pietro	10.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Pontacco	3.500	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Conconi Athos,	2.100	Conconi Athos,	2.100
Buranello Antonio, pagato dopo elevato il protesto	22.780	Galli Enzo	2.600	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Pittino Lido e Stenia	1.200	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Tarceno	9.350	Tarceno	9.350
Buies Aldo	10.000	Gioffreda Rolando	70.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Marano, 2 eff.	1.200	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Dannisi Aldo	53.600	Giovanni, 2 eff.	1.200	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Tricesimo	2.950	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Bigotti Ermilia	15.000	Gospodini Renato	15.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Passano, Santa	1.200	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Bertoli Renato	3.000	Impresa, 4 effetti	77.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Portello, Vittorina,	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Borgna Fausto	3.000	Lanzo Enzo	3.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Bastia Giorgio, Branco	3.500	Liberale Francesco,	10.000	Sorrentino Gino	5.000	Zoratti Nino	3.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Beraldo Renzo	10.000	Liriussi Aldo	3.000	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Bazzarra Carla	4.000	Lirussi Emerico, 11 eff.	158.020	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Battaglia Isa	5.000	Litibitti Giulio e figli,	1.200	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Bastianutti Luigi, 2 eff.	10.000	Litibitti Giulio e figli,	1.200	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Battistoni Luigi, 2 eff.	15.100	Litibitti Giulio e figli,	1.200	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Battistoni Luigi, 2 eff.	15.100	Litibitti Giulio e figli,	1.200	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Battistoni Luigi, 2 eff.	15.100	Litibitti Giulio e figli,	1.200	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000
Battistoni Luigi, 2 eff.	15.100	Litibitti Giulio e figli,	1.200	Sorrentino Gino	5.000	S. Vito di Fagagna	10.000	Portello Adele, Jutizzu	4.150	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.000	Zanuttini Lucia, Mortegliano	30.		

## CITTÀ DI GORIZIA

MESE DI GENNAIO 1954

Antonelli Francesco, 2 effetti	5.500
Aquilina Felice	4.000
Anglana Anna	5.000
Elasini Fernanda, 2 eff.	9.000
Beltrame Vera	2.000
Benatto Bianca	3.500
Batti Maria	10.000
Buiese Aldo	100.000
Buffolini Stanislao	2.900
Benforti Fernanda	4.000
Bitut Lino	5.000
Bottai Silvestro	5.000
Benedetti Maria	1.000
Bettizzi Marino	5.000
Boncon Raffaele	57.000
Bernardini Natale	5.000
Baroni Bernardo	4.000
Ballabene Carlo	30.000
Bleig Pio	5.000
Batti Bernarda	1.500
Boico Dante	3.000
Cépparutto Luigi	100.000
Calligaris Giovanna	2.500
Cristofolini Giovanni	23.500
Cominotto Erminia	3.000
Craus Alfonso	3.000
Culot Noemi	13.670
Coccianni Amalia	2.500
Caputo Antonio, 2 eff.	33.000
Crapèz Margherita	7.600
Carletti Luigi	3.400
Cassu Giovanni	40.000
Contenti Giuseppe	5.000
Contenti Pino	50.000
Comelli Tarcisio, 2 eff.	21.000
Crapèz Margherita	2.000
Calabrese Antonio	4.000
Callistì Liberato	15.000
Tribusso Bruno	3.000
Comelli Umberto	4.000
Cumati Stefania	40.000
Coccianni Luigia	3.500
Craba Giovanna	12.000
Coccianni Carmen	2.000
Cherestti Giulio	10.000
Cargasacchini Mima	50.000
Cecovini Diodato	3.000
Carl Teresa	5.000
Vedovile Giuseppe	8.875
Cassini Carlo	10.000
Della Schiavà Zenò	75.120
Di Narda Ester	10.313
Dessi Adina	3.000
Di Narda Adelia, 2 eff.	9.000
Dilemote Angelo, 5 eff.	29.000
Di Narda Cosimo	5.000
Di Taranto Duccio, 2 eff.	29.000
Delich Italia, 2 eff.	5.550
Donda' Amalia	2.000
Di Dio Maria	2.500
Del Zotto Giuseppe	2.900
Di Narda Adelia, Di Taranto Cosimo	11.400
D'Acquarica Luciana	3.000
Di Bon Sergio	4.000
Esposito Bruno	32.000
Furlani Milena, 2 eff.	18.333
Frattalone Giuseppe, 2 effetti	23.000
Fonanini Italia	2.000
Furlan Adolf	35.000
Filli Alba	10.000
Franco Adalgisa, 2 eff.	10.000
Furlani Milena, 2 eff.	11.122
Fuganelli Adolfo	5.000
Ferrini Amalia, 2 eff.	6.000
Folla Bruno	2.900
Figallo Cumar Marcello	3.000
Fior Francesco	4.000
Faber Giacomo	6.000
Gerbini Rossi	3.500
Gosler Valentina	6.000
Giorgi Giuseppina	2.000
Giaino Giovanni	6.000
Giuliani Pietro	25.000
Gomischek Federica	2.000
Grana Maria	5.000
Gomischek Gertrude	4.000
Galer Argentina	3.000
Girolato Gluscepe	5.000
Gaior Dante, 4 effetti	52.000
Godeas Giovanni	5.000
Gorkic Maria	10.000
Giorgi Giuseppina, 2 eff.	8.100
Cormons	30.130
Gotti Vittoria	2.900
Gubbiotti Paolo	2.900
Hackl Ermanno, 3 eff.	31.472
Ilavaz Paola	2.470
Leaf di Carlo Mario, 3 eff.	78.000
Iacob Giovanni, 2 eff.	8.000
Iare Vittoria	1.000
Irarrolo Cosimo, 2 eff.	8.000
Iacovini Elena	1.650
Iess Roberto, 2 eff.	6.000
Iofko Claudio, 2 eff.	6.500
Leoni Bruno, 2 eff.	8.000
Lapanja Ludmilla	1.500
Lotti Elisa	20.000
Luagnani Erminio, 2 eff.	6.900
Lo Cascio Giovanni	50.000
Lualdi Ettore	4.000
Le Presti Salvatore	2.650
Leoni Silvio	24.000
Leoni Umberto	8.500
Meneghini Walter, 2 eff.	7.990
Maggio Renato	5.000
Macor Luigi	5.000
Marcantoni Menotti	10.000
Mosetti Alberto	5.000
Macor Ines, 2 eff.	7.800
Mugheri Vittorio, 2 eff.	15.000
Manfredi Ugo, 2 eff.	8.000
Manetti Vasco, 2 eff.	7.700
Marini Raffaele	15.000
Mastino Adele	3.000
Macor Giuseppe, 3 eff.	59.900
Milutti Mielo	4.000
MUDE di P. Giuliani, 3 eff.	200.000
Marsan Lucia	4.400
Mosca Rilber Romolo	6.375
Miscione Michele	3.000
Maciz Pierina	1.000
Marangotto Italia	2.000
Miklak Giovanna	1.550
Manca Salvatore	6.000
Macor Igino	2.000
Minozzi Giovanni, 2 eff.	6.000
Normanni Ervin	5.000
Oblik Nivola	4.000
Ortolani Adriano	4.000
Osabetti Giovanna	7.000
Padyon Giovanna	10.000
Peteani Teresa	4.000
Pauletti Dora	2.000
Passariello Cosimo	5.000
Patruno Nicola, 2 eff.	6.100
Pesenti Francesco, 2 eff.	20.000
Piccardo Salvatore, 4 eff.	170.000
Poletti Guglielmo	3.100
Paulin Gabriella	4.000
Perei Andrea	3.000
Plesnicar Teresa	2.000
Pollani Giovanni	2.000
Papic Giorgio	4.000
Padovan Giovanna	10.000
Principe Ciro, 2 eff.	8.000
Pecoli Guerrino	78.290
Persutti Luciano	4.000
Pensi Lorenzo, 2 eff.	75.000
Persutti Luciano	10.000
Rizzatti Pompeo, 5 eff.	1.399.500

## DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

## Città di Monfalcone

MESE DI GENNAIO 1954

Rosenbaum Giacomo, 15 effetti	568.555
Romantini Giovanni, 3.000	2.500
Rovini Andrea, 3.000	4.000
Reia Zitteri Amalia, 7.000	2.280
Rizzetto Elena, 7.000	2.280
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000	33 effetti
Rerafina Guerrina, 2.000	28.400
Rosina Michèle, 6 eff.	15.000
Rovini Giulio, 2 eff.	15.000
Rosman Giovanni, 21.000	2.000
Rostellini Giuseppe, 3.000	6.000
Rozzato Elena, 7.000	2.000
Rinaldi Danilo, 5.000</	

## VITA DELLE AZIENDE

## PROVINCIA DI UDINE

DI-GAS Soc. a r. l. - Udine - Distribuzione AGIP-GAS. Nominato Presidente della Società il sig. Polano dott. Sergio fu Angelo e Consigliere delegato il geom. Cencig Manlio fu Giuseppe.

Officine automobilistiche induttria Fabbrica Eimorchi Beretta Soc. per az. - Pordenone - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1.005.600 a lire 25.000.000.

Luigi Spezzotti Soc. per az. - Udine - Aumentato il capitale sociale da L. 70.000.000 a L. 98 milioni.

Edera Soc. per az. - Udine, via della Cisterna, 15 - Costituita con rogito Notario Cavalieri, avente per oggetto l'amministrazione di beni immobili, urbani e rurali, capitale L. 1.000.000 diviso in 200 azioni da L. 5.000 così sottoscritte: D'Aronco Girolamo fu Giobatta 170, Zilli Luigi di Silvio 25, Livi avv. Mario fu Giovanni 3, Domini avv. Luigi fu Umberto 2. Amministratore unico Girolamo D'Aronco.

Numismatica Soc. a r. l. - Udine - Costituita in Udine con atto Notario Privilegio, capitale L. 600.000 avente per oggetto il commercio della numismatica, orficeria ed affini. Amministratore unico il sig. Walter Muschietti di Enea.

Egli Julia Soc. a r. l. - Udine - Costituita con atto Notario Rubini, avente per oggetto il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiali da costruzione ed assunzione di rappresentanze nazionali. Capitale L. 800.000 diviso in 800 quote da L. 1.000 ciascuna sottoscritte: Iuri Aldo 200, Maruzzi Gino 200; Mecarozzi Arvaldo 200; Vanzetto Enrica 200.

Officine di San Eocco di Lestani e C. Acc. semplice - Udine - Con atto Notario Cavalieri i soci Brolli cav. Sebastiano, Brolli comm. Enrico e Brolli Pietro, cedevano agli altri soci Lestani Ernesto e Ing. Emilio Rimediotti, le proprie quote di partecipazione sociale. Pertanto veniva modificato l'art. 3 dello Statuto nel modo seguente: Il capitale sociale è di L. 5.000.000 conferito come segue: Lestani L. 3 milioni, Arvaldo 120.000. Rimediotti lire 1.880.000.

Industria Mineraria G. Lachin Soc. per az. - Sacile - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 60 milioni a lire 80 milioni.

Società Trasporti Industriali Pordenone STIP - Pordenone - Pordenone STIP Soc. per az. - Pordenone - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 25.000.000 a L. 30.000.000.

Emporio Friulano Soc. nome collettivo - Palmanova - Costituita fra i sigg. Pezzi Tullio di Giacomo e Burra Eliano di Enrico. Capitale L. 100.000 avente per oggetto commercio cicli ed accessori.

Società Import Export Udinese SIEU Soc. a r. l. - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1953 con le seguenti risultante: attività L. 11.832.707, passività L. 6.775.799; utile netto L. 5.056.908.

Filanda Friuli S. A. - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 maggio 1953 con le seguenti risultante: attività L. 25.880.489, passività L. 27.252.883; perdita netta L. 1.372.392.

Officine F.lli Bertoli fu Roldo Soc. per az. - Udine - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 50 milioni a 75 milioni.

Società Idroelettrica Torlano SIT Soc. per az. - Udine - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 25.000.000 a L. 50 milioni.

Cantina Sociale di Pordenone Soc. per az. - Udine - Capitale sociale L. 5.541.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 agosto 1953 con un utile lordo di esercizio di L. 12.920.116.

Società Importazione Legnami Manzano SLM Soc. a r. l. - Manzano - Capitale L. 12.000.000. Chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1953 con un utile d'esercizio di L. 7.210.140. Trasferita la sede a Udine via Madonnella n. 28.

Officine meccaniche Julia Soc. a r. l. - Cervignano del Friuli - Costituita con atto Notario Barone, capitale L. 900.000, avente per oggetto la compravendita di automobili, accessori, lubrificanti, officine meccanica, ecc. Componenti Tamburini Luigi, Rocca Elso, Braggion Dino, Rotella Mario e Merol Renato.

Torreazione Udinese 'Caffè' Soc. nome coll. - Udine - Costituita con atto Notario Barone fra i sigg. De Marchi Giuseppe, Bussolini Umberto, De Pauli Arrigo, avente per oggetto la vendita di caffè crudo e tostato, col capitale di L. 600.000.

Luigi Spezzotti Soc. per az. - Udine - Aumentato il capitale sociale da L. 70.000.000 a L. 98 milioni.

Industria del legno G. Lacchin Soc. per az. - Sacile - Capitale L. 25.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1952 con un utile netto di L. 2.011.222.

SCALA - Società commercio Accessori Lavorazione Legno Afini di Tagliatieri e C. Acc. semplice - Manzano - Costituita con atto Notario Barone, capitale L. 400.000 avente per oggetto il commercio di macchine agricole.

## PROVINCIA DI GORIZIA

Ungaro - Russian - Autotrasporti Soc. a r. l. - Gorizia, via Favetti, 24 - Costituita con atto Notario Grusovin fra i sigg. Ungaro Vitaliano di Eupremo e Buttignoni Anna di Giuseppe in Russian. Capitale L. 100.000.

Casa del bambino Soc. in nome collettivo - Gorizia, via Oderbaria 6 - Costituita con atto Notario Grusovin fra Basso Orsola in Rubino e Basso Giulia, avente per oggetto il commercio di merce per bambini. Capitale L. 240.000.

Cartiera Galvani Soc. per az. - Cordenons - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 80.000.000 a L. 120 milioni.

Picotti e C. Soc. per az. - Cervignano del Friuli - Chiuso il proprio bilancio d'esercizio 1952-53 con le seguenti risultante: attività L. 104.363.403, passività L. 99 milioni 320.943; utile d'esercizio L. 5.042.460.

Columbia - Industria del Caffè Soc. a r. l. - Udine - Costituita con atto Notario Privilegio, col capitale di L. 500.000 conferito come segue: Lestani L. 3 milioni, Arvaldo 120.000. Rimediotti lire 1.880.000.

Industria Mineraria G. Lachin Soc. per az. - Sacile - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 60 milioni a lire 80 milioni.

Società Trasporti Industriali Pordenone STIP - Pordenone - Pordenone STIP Soc. per az. - Pordenone - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 25.000.000 a L. 30.000.000.

Emporio Friulano Soc. nome collettivo - Palmanova - Costituita fra i sigg. Pezzi Tullio di Giacomo e Burra Eliano di Enrico. Capitale L. 100.000 avente per oggetto commercio cicli ed accessori.

Società Import Export Udinese SIEU Soc. a r. l. - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1953 con le seguenti risultante: attività L. 11.832.707, passività L. 6.775.799; utile netto L. 5.056.908.

Filanda Friuli S. A. - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 maggio 1953 con le seguenti risultante: attività L. 25.880.489, passività L. 27.252.883; perdita netta L. 1.372.392.

Officine F.lli Bertoli fu Roldo Soc. per az. - Udine - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 50 milioni a 75 milioni.

Società Idroelettrica Torlano SIT Soc. per az. - Udine - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 25.000.000 a L. 50 milioni.

Cantina Sociale di Pordenone Soc. per az. - Udine - Capitale sociale L. 5.541.000. Chiuso il proprio bilancio al 30 giugno 1953 con un utile d'esercizio di L. 7.210.140. Trasferita la sede a Udine via Madonnella n. 28.

Officine meccaniche Julia Soc. a r. l. - Cervignano del Friuli - Costituita con atto Notario Barone, capitale L. 900.000, avente per oggetto l'industria della torrefazione del caffè, surrogati ed affini. A primo amministratore unico è stato nominato il sig. Giuseppe Nicoli fu Alfredo.

Cartiera D. Romanello e Figli Soc. a r. l. - Bassidella - Deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 15 milioni a L. 35 milioni.

Società Autotrasporti Udinese SAU Soc. a r. l. - Udine via Vilaglioni, 51 - Costituita con atto Notario Recla fra i sigg. Maseri Ippolito fu Vittorio da Tolmezzo e Spangaro Virginia di Giacomo da Ampezzo, capitale L. 500.000 avente per oggetto la vendita di caffè crudo e tostato, col capitale di L. 600.000.

Ferri e Tesoratti Soc. in nome coll. - Udine - Capitale lire 500.000. Costituita con atto Notario Privilegio avente per oggetto il commercio di macchine e utensili per lavorazione del legno e ferro, fra i sigg. Novello Fausto di Antonio e Tagliatieri Francesco di Achille il quale è accomandatario e gestore.

Commercio Legnami - Gorizia Soc. a r. l. - Sede in Savogna d'Isonzo - Costituita con atto Notario Grusovin col capitale di L. 200.000 avente per oggetto il commercio dei legnami, materiali da costruzione ecc. Amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Commerciali - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato procuratore il rag. Giovanni Mapelli per l'ordinaria amministrazione.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Commercio Legnami - Gorizia Soc. a r. l. - Sede in Savogna d'Isonzo - Costituita con atto Notario Grusovin col capitale di L. 200.000 avente per oggetto il commercio dei legnami, materiali da costruzione ecc. Amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Commercio Legnami - Gorizia Soc. a r. l. - Sede in Savogna d'Isonzo - Costituita con atto Notario Grusovin col capitale di L. 200.000 avente per oggetto il commercio dei legnami, materiali da costruzione ecc. Amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Cooperativa Lavorazione Legnami - Gorizia - Capitale L. 100.000. Nominato amministratore unico rag. Bresciani Lodovico fu Stefano.

Co

## Dalla prima pagina

### DENUNCIA REDDITI

Direttori, Redazione ed Amministrazione: Udine  
via Prefettura n. 7 - Telefono n. 65-20  
Casella Post. n. 5 - C/C Post. n. 24/5469

tenuto « a dormire » i ricorsi per parecchi anni, violando quindi l'articolo 92 del regolamento 1907, ricordano a un certo momento che esiste quel regolamento, e procedono alle iscrizioni di cui sopra.

Perché in materia fiscale debbono essere rispettati solo i termini a danno del contribuente e non quelli a suo favore?

Si consideri, agli effetti della equità fiscale, che aziende, amministrate per eventi bellici ed altre che non subirono alcun danno, sono valutate applicando lo stesso coefficiente, senza tenere in alcun conto che le une ebbero distruzioni nelle attrezzature e nelle scorte e se le ricostruirono lo fecero creando forti passività, mentre le altre possono aver avuto, in effetti, utile di congiuntura attraverso la rivalutazione delle attività rispetto alla relativa stabilità del passivo.

Così si passi agli Enti collettivi è ancora l'insufficiente attrezzatura degli uffici che non consente gli accertamenti analitici, che il contribuente ha il diritto di invocare.

Così si procede a tassazioni induttive, anche se l'ente tassato dispone di una regolare contabilità e chiede che si effettui una verifica contabile. Gli uffici finanziari non dispongono di un numero sufficiente di verificatori ed il fisco insiste in un atteggiamento che non ha fondamento giuridico, come la Commissione Centrale per le imposte dirette, ha ripetutamente confermato.

Questi sono fatti che andrebbero molto seriamente ponderati e valutati, prima di minacciare nuove sanzioni nei confronti dei contribuenti.

Come si vede la vita del contribuente è abbastanza difficile; e poiché soltanto la serena coscienza di avere compiuto il proprio dovere, da la forza necessaria a sostenere con la dovuta fermezza i propri diritti, bisogna trarne le conclusioni.

E le conclusioni sono poste, fra i contribuenti ed il fisco. E' vero che questo sta riguardando fortemente taluni accertamenti, ma si pensi d'altra parte al disorientamento del contribuente e al suo timore nei confronti di uffici finanziari che effettuano accertamenti tanto esorbitanti da doverli poi ridurre talvolta a meno di un decimo.

Per chiudere in bellezza va segnalata la assoluta insufficienza della attrezzatura di molti uffici finanziari. La più diretta conseguenza per quanto riguarda le attività individu-

ROYAL macchine per scrivere  
VICTOR macchine addizionatrici  
ARCHIMEDES macchine calcolatrici  
SADA duplicatori

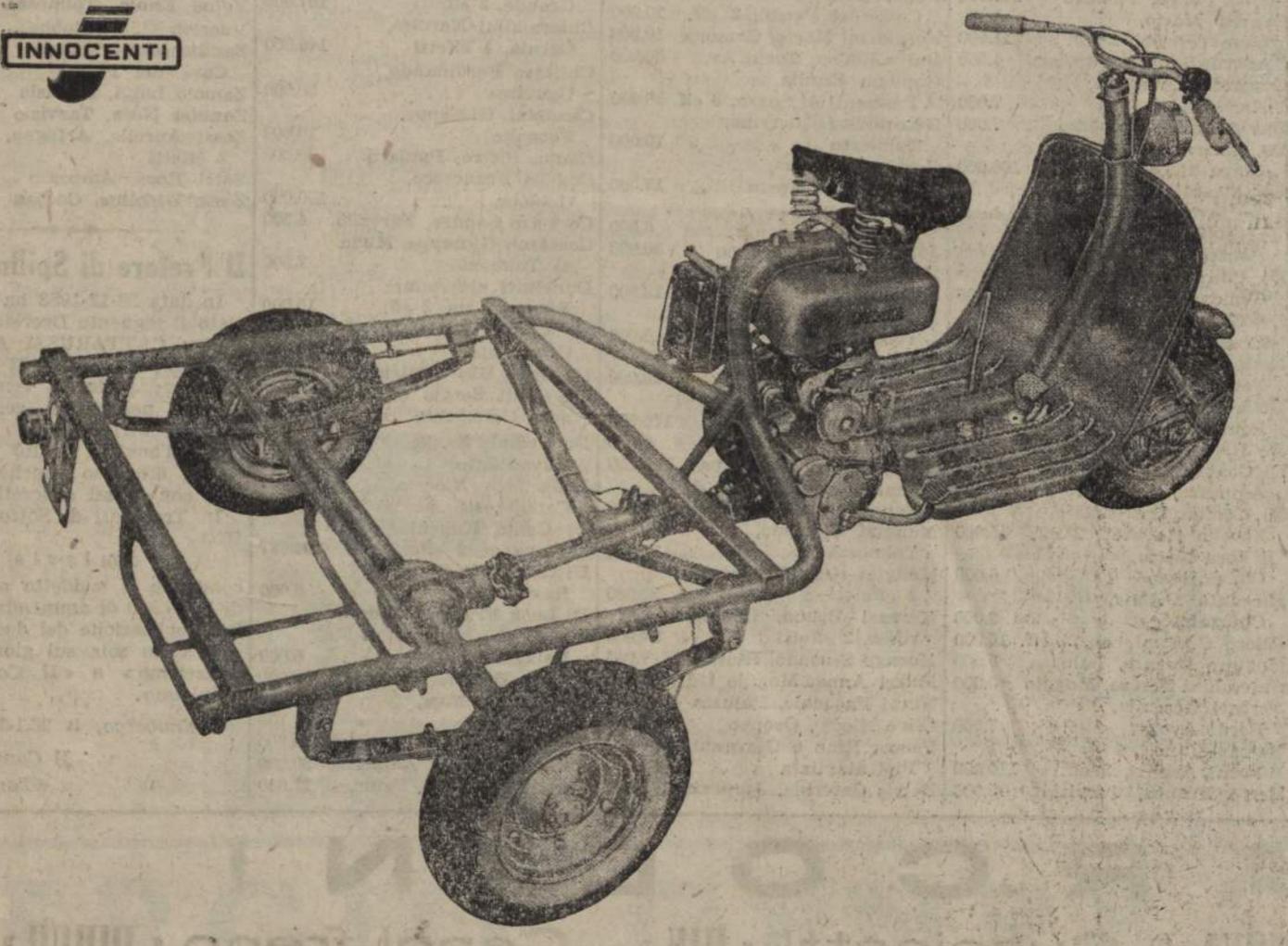
ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICIO  
OFFICINA RIPARAZIONI

Girolamo Romanin  
Via Vitt. Veneto 18 - Tel. 3897  
UDINE

La DITTA  
**LUCIANO FRANZ**  
di FERRUCCIO  
comunica di aver aperto in UDINE, via Vittorio Veneto  
n. 30, telefono 75-03 il NUOVO NEGOZIO di  
**oreficeria e orologeria**

- Trasmissione ad albero con differenziale
- Sospensione posteriore a balestre longitudinali
- Ponte posteriore portante a semi-assi sfilabili

INNOCENTI



Vendite anche rateali

una volta tanto, nella nostra premissa: dichiarazione sensibilmente veritiera, redatta da persone veramente competenti e veramente responsabili, poiché talvolta sono proprio gli errori nella compilazione quelli che pongono il contribuente di fronte ad impensate gravissime conseguenze.

rag. Bruno Cioff

### Tramvia Udine - S. Daniele

difetto originario di mancare della penetrazione ai capilinea.

I contributi previsti con la legge sull'ammodernamento già in fase istruttoria presso il competente Ministero, per varie ragioni non potevano essere concessi alla tramvia. Questa continuava balzanzosa la sua vita dopo aver subito una cura ricostitutiva con i più urgenti lavori per rendere i mezzi atti a sostenere la loro ulteriore fatica, per migliorare la sicurezza e per rendere il servizio più decoroso.

Il tempo aveva però lavorato a favore della causa per la trasformazione su strada ed il tecnico trovava facilitata la scelta anche perché una trasformazione in questo senso prevedeva un investimento di capitali di gran lunga più ridotto, ma restava da vedere come il gran pubblico avrebbe accolto una trasformazione su strada.

Perciò si pensò di fare un esperimento: col 10 febbraio 1953 venne iniziato un primo servizio automobilistico, con mezzi noleggiati (Collavini e Star), su alcune corse e si studiarono le prime reazioni.

Quello che succedeva in campo puramente teorico, tra rotaia e strada, con relativi consensi e dissensi, avveniva

anche sul terreno pratico. In maggioranza, però, i viaggiatori manifestavano a favore del nuovo servizio e non poteva essere diversamente.

Nell'autunno dell'anno corrente la Provincia portava a termine la sistemazione e depolverizzazione della strada Fagagna-S. Daniele, e così tutta la strada principale Udine-S. Daniele risultava pavimentata, per cui il favore per la strada non poteva che aumentare.

Con l'esperimento dell'autoservizio è stato subito notato un incremento di viaggiatori, e per conseguenza anche un miglioramento della bilancia economica, non solo, ma la differenza tra spesa per noli di automezzi ed introiti del servizio lasciava un sufficiente margine per arrischiare un servizio in proprio.

Perciò la Provincia decideva per l'acquisto dei mezzi necessari a condurre un servizio automobilistico, per ora parziale, col proposito nel più breve tempo di arrivare alla trasformazione completa ed alla sospensione totale della trama.

E' stato deciso di immettere sulla linea automezzi Fiat: dal 16 dicembre corrono già sulle strade bitumate parallele alla tramvia i tipi più recenti, il 682 e il 642. Mancano alcuni tratti stradali comunali da sistemare, percorrenti piccoli centri abitati, ma non vi è dubbio che essi verranno sistemati e pavimentati secondo le moderne esigenze del traffico.

Attualmente, il servizio della tramvia viene disimpegnato da motori ad accumulatore per treni pesanti su 4 corpi di corse, mentre su altre 4 corpi di corse è disimpegnato da autobus. Sono state eliminate de-

finitivamente le vaporiere. Il tempo ha dunque favorito la strada nella concorrenza alla rotaia.

Quali i motivi principali? Relativamente basso, costo di acquisto dei mezzi, possibilità di ammodernamento dei mezzi dopo pochi anni, svincolamento dal tracciato fissato, possibilità di effettuare corse dirette e veloci con percorrenze brevi.

Si pensi che il tempo di percorrenza per superare i 27 chilometri tra Udine e S. Daniele con la tramvia è di un'ora e dieci minuti; mentre con gli autobus, comprese le penetrazioni nei centri capilinea, il tempo è ridotto a 40 minuti.

Ci sarà certamente qualcuno che rimpicciangerà la tramvia, ma con alcune correzioni di percorso ed altri inevitabili perfezionamenti la totalità dei viaggiatori accoglierà una trasformazione completa in autoservizio col massimo favore.

Ciò rappresenta un segno di progresso come lo sviluppo della motorizzazione in tutti i campi sta a dimostrare.

Chi non trovasse nelle edicole o nelle librerie le pubblicazioni che gli interessa, può chiederla direttamente alla Rassegna sui danni di guerra in Roma, piazza G.G. Belli, 2, che provvederà a spedirla franca di porto a chi invierà l'importo con la richiesta.

**IL BILANCIO**  
dell'Amm. Provinciale

si presenta un bilancio così deficitario.

Il contribuente può poi essere colpito dal fatto che gli è stato impostosamente prenderne visione del bilancio (quando ne avesse avuto il desiderio), in quanto è stato avvertito « che il bilancio è depositato per otto giorni presso la Segreteria della Provincia, a disposizione del pubblico ». Ma questo avvertimento di data 11 gennaio 1954, è stato pubblicato sul F.A.L. del 16 gennaio, perennato agli interessati qualche giorno dopo, comunque dopo trascorsi gli otto giorni. E ci sembra anche che otto giorni siano pochi per poter esaminare un bilancio così complesso specialmente nelle voci di uscita.

In definitiva il contribuente prende intanto atto che ci sono 735 milioni di defezione da coprire; saprà poi come verranno utilizzati...

**FALLIMENTI**

Mazzoni e Scarpa, chincaglierie - San Vito al Tagliamento - Sentenza 30 gennaio 1954 del Tribunale di Pordenone. Giudice delegato dott. Nicolò Nicolosi. Curatore rag. Edoardo Caviechi. Esame stato passivo 15 marzo, ore 9.30.

ITAL-LENTI in persona del defunto titolare Guido Guida - Fontanafredda - Sentenza Tribunale di Tolmezzo 1 febbraio 1954. Giudice delegato dott. Nicolò Nicolosi. Curatore avv. Giacomo Bos di Pordenone. Esame stato passivo 22 marzo 1954, ore 9.30.

Piovesan Virginia di Domenico ved. Paganini Nino, mercerie -

**BUSTI**  
ORTOPEDICI  
PORZIO  
UDINE via GEMONA 9  
TEL. 72-14

PLINIO PALMANO  
Direttore responsabile  
Autor. Tribunale di Udine N. 49

Tipografia: Arti Graf. Friulane Udine - Via Treppo, 1 - tel. 6102

ELETTROMECCANICA

**GIOVANNI CIVILI**

UDINE

Via Ippolito Nieve n. 16 - Telefono 8260

Riparazioni e cambio caratteristiche

di macchine elettriche di ogni tipo

e potenza

RIPARAZIONI ELETRODOMESTICI

**Lambretta**

# MOTOFURGONCINO

125 FD

collaudato 3 q.li

# Nello Brinis & C.

Via Poscolle, 43 - Udine - Tel. 27-07

# Mototecnica

CORSO GARIBOLDI, 39 - PORDENONE - Tel. 23-22

Interessante pubblicazione  
sui danni di guerra

Tarvisio, via Nazionale - Sentenza 17 febbraio 1954 del Tribunale di Tolmezzo. Giudice delegato dott. Umberto Ballarini. Curatore rag. Arturo Cavalcabò di Pontebba. Esame stato passivo 22 marzo 1954, ore 10.30.

Grimaz e Rizzi in persona di Crimaz Carlo, pasticceria - Palmanova - Sentenza 15 febbraio 1954 del Tribunale di Udine. Giudice delegato dott. Mario Driogani. Curatore avv. Giovanni Panterotto di Udine. Esame stato passivo 31 marzo 1954, ore 11.

**SOSTITUZIONE** CURATORE  
Il Tribunale di Tolmezzo con provvedimento 28 gennaio 1954 ha sostituito il già nominato curatore rag. Arturo Cavalcabò di Pontebba con il geom. Guido Franz di Pontebba nel fallimento della Cooperativa Co.Bo. Le con sede in Tarvisio in persona del presidente rag. Libero Vitali.

**Protesti cambiari**

**DICHIARAZIONI**

La cambiale di L. 12.000 a nome di ZORBA ROMILDO di Turiacco, apparsa in protesto sullo scorso numero, è stata protestata per disguido ed è stata pagata subito dopo avvenuto il protesto. (Dichiarazione della ditta creditrice Elettroluce di Monfalcone).

In merito alla cambiale di lire 100.000 apparsa in protesto sullo scorso numero a nome di BASSI ANGELO di Udine, si precisa trattarsi (in base a documenti esibiti) di effetto firmato dal Bassi per avvallo a Croatto Ermirio, e che il protesto è avvenuto ad insaputa del Bassi che ha immediatamente fatto onore alla propria firma.

La cambiale di L. 100.000 apparsa in protesto sullo scorso numero a nome di GUGLIELMELLI GIOVANNI di Udine e le altre precedenti protestate in dicembre, sono state pagate subito dopo elevati i protesti.

PLINIO PALMANO  
Direttore responsabile  
Autor. Tribunale di Udine N. 49

Tipografia: Arti Graf. Friulane Udine - Via Treppo, 1 - tel. 6102